

BOND

«Dobbiamo avere uguali diritti»

Protesta il parlamentare: «Qui l'assistenza è offerta col contagocce»

DI BELLUNO

«Si attui in maniera concreta il piano socio-sanitario nel 2012, con il riconoscimento del differenziale montagna, sotto la tutela e la garanzia dello statuto della Regione Veneto e della specificità ribadita nero su bianco dalla legge 25». Il deputato di Forza Italia, Dario Bond, chiede alla Regione un impegno deciso per la sanità bellunese.

Ad accendere la riflessione, il convegno sulla riorganizzazione territoriale e l'integrazione dei servizi socio-sanitari, organizzato dalla **Cgil** di Belluno:

«Non è possibile equiparare Belluno alla pianura, la gestione è completamente diversa», attacca Bond. «Ci sono costi, tempi e problemi di trasferimenti, disagi completamente diversi e chiaramente devono essere integrati economicamente: Belluno deve avere un 30% in più di risorse rispetto agli altri territori, e questo differenziale deve essere coperto dalla Regione e, aggiungo, deve intervenire anche una modifica del Decreto Ministeriale 70, approvato dal Governo Italiano nella scorsa legislatura».

«Non è questione di destra o sinistra, qui si parla di vite uma-

ne», continua Bond, «il diritto alla vita, alla cura, alla salute di una persona di Gosaldo è lo stesso di una persona di Treviso. Non è possibile che per una identica patologia nei territori di pianura l'assistenza venga garantita e in montagna venga offerta con il contagocce. Non è possibile che determinati servizi non vengano garantiti dagli ospedali bellunesi e i pazienti siano costretti a fare la fila e aspettare in lista di attesa perché non è nemmeno previsto un diritto di precedenza. Siamo cittadini italiani e veneti, dobbiamo avere uguali diritti».